



PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA



INTEGRAZIONI AL PROGETTO DEFINITIVO

EUROLINK S.C.p.A.

IMPREGILO S.p.A. (MANDATARIA)
SOCIETÀ ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA S.p.A. (MANDANTE)
COOPERATIVA MURATORI E CEMENTISTI - C.M.C. DI RAVENNA SOC. COOP. A.R.L. (MANDANTE)
SACYR S.A.U. (MANDANTE)
ISHIKAWAJIMA - HARIMA HEAVY INDUSTRIES CO. LTD (MANDANTE)
A.C.I. S.C.P.A. - CONSORZIO STABILE (MANDANTE)

 <p>IL PROGETTISTA Dott. Ing. D. Spoglianti Ordine Ingegneri Milano n° A 20953</p>	IL CONTRAENTE GENERALE Project Manager (Ing. P.P. Marcheselli)	STRETTO DI MESSINA Direttore Generale (Ing. G. Fiammenghi)	STRETTO DI MESSINA Amministratore Delegato (Dott. P. Ciucci)
 <p>Dott. Ing. E. Pagani Ordine Ingegneri Milano n° 15408</p>			

Firmato digitalmente ai sensi dell' "Art. 21 del D.Lgs. 82/2005"



<i>Area tematica</i>	STUDIO D'IMPATTO AMBIENTALE
<i>Ente emittente</i>	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
<i>Autore dell'osservazione</i>	COMMISSIONE TECNICA VIA - VAS
<i>Riferimento richiesta</i>	INTEGRAZIONI ALLA RICHIESTA PROT. CTVA-2011-0004534 DEL 22/12/2011
<i>Titolo del documento</i>	RISPOSTA INTEGRAZIONE VERSANTE SICILIA ID 068

CODICE

V I A S 0 6 8 - F 1



REV	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
F1	30/05/2012	EMISSIONE	P.MICHELI	M.SALOMONE	D.SPOGLIANTI

NOME DEL FILE: VIAS068-F1

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO					
RISPOSTA ID S068		<i>Codice</i> VIAS068_F1.doc	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;"><i>Rev</i></th> <th style="text-align: left;"><i>Data</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: left;">F1</td> <td style="text-align: left;">30/05/2012</td> </tr> </tbody> </table>	<i>Rev</i>	<i>Data</i>	F1	30/05/2012
<i>Rev</i>	<i>Data</i>						
F1	30/05/2012						

INDICE

INDICE	3
Integrazioni e chiarimenti al Gruppo Istruttore della Commissione Tecnica VIA - VAS	5
1 Premessa	5
2 Richiesta integrazione ID S068	5
2.1 Risposta integrazione VIAS068 punto a	7
2.2 Risposta integrazione VIAS068 punto b	9
2.3 Risposta integrazione VIAS068 punto c	9
2.4 Risposta integrazione VIAS068 punto d	10
2.5 Risposta integrazione VIAS068 punto e	10
2.6 Risposta integrazione VIAS068 punto f	10
2.7 Risposta integrazione VIAS068 punto g	11
2.8 Risposta integrazione VIAS068 punto h	12
2.9 Risposta integrazione VIAS068 punto i	12
2.10 Risposta integrazione VIAS068 punto j	12
2.11 Risposta integrazione VIAS068 punto k	13

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
RISPOSTA ID S068		<i>Codice</i> VIAS068_F1.doc	<i>Rev</i> F1	<i>Data</i> 30/05/2012

Integrazioni e chiarimenti al Gruppo Istruttore della Commissione Tecnica VIA - VAS

1 Premessa

Il presente documento fornisce riscontro alla richiesta di integrazione avanzata dalla Commissione Tecnica di Valutazione di Impatto nell'ambito della Procedura di VIA dell'Opera di attraversamento stabile dello Stretto di Messina.

Le considerazioni sviluppate nella presente monografia fanno riferimento all'osservazione n. 70 riguardante la Componente Fauna – Lato Sicilia.



Con la rilettura degli elaborati prodotti, secondo le richieste della CT VIA, lo stato degli elaborati che concorrono all'analisi e alla valutazione degli impatti sulla componente risulta così composto:

- Relazione Generale – Ambiente terrestre AM0258 è stata riemessa con codice AMV0258.
- Versione corretta della Carta di idoneità ambientale per l'Avifauna migratoria.AM0267.
- Relazione - IT9350300-ITA030042 - ZPS: Costa Viola - Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e Area marina dello Stretto AMV0606.
-

2 Richiesta integrazione ID S068



In riferimento all'elaborato AM0258 si ritiene opportuno integrare l'analisi effettuata con le seguenti informazioni:

- a) in riferimento alle mappe d'idoneità viene analizzata l'idoneità dell'area attraverso i complessi faunistici. Tuttavia tali complessi non sono dettagliati né dal punto di vista ambientale né delle specie che li compongono. Si ritiene opportuno chiarire in che modo sono state utilizzate le comunità ornitiche per la loro elaborazione*
- b) Sarebbe opportuno che la carta di cui al punto precedente fosse realizzata per ciascuna specie sensibile e di interesse conservazionistico, considerando anche la parte costiera e marina prospiciente i cantieri*
- c) si presume che l'avifauna migratoria, pur sorvolando o utilizzando per brevi periodi gli habitat dello stretto di Messina e dei relativi ambiti costieri (soprattutto per il riposo e l'alimentazione) sarà verosimilmente influenzata (nel proprio comportamento) o*

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
RISPOSTA ID S068		Codice VIAS068_F1.doc	Rev F1	Data 30/05/2012

variabilmente impattata (a seconda delle specie) dalla fisionomia ambientale del contesto spaziale. Pertanto in riferimento alle mappe dell'idoneità faunistica e alle mappe della sensibilità faunistica è necessario specificare sotto il profilo metodologico la scelta di escludere, dall'analisi spaziale, alcuni ambiti geografici (il tratto di mare interessato dal ponte), alcune componenti potenzialmente oggetto di impatto (es. avifauna migratoria) o parte dei risultati delle attività di monitoraggio (sia di area vasta che particolareggiata nelle aree maggiormente interessate dall'opera), che avrebbero potuto contribuire ad una migliore definizione spaziale degli ambiti maggiormente impattati

- d) *in riferimento alla valutazione della sensibilità della fauna (pag. 112) sarebbe opportuno produrre una carta contenente le principali rotte migratorie per le specie di elevata priorità conservazionistica e che le informazioni da questa desunte fossero utilizzate per integrare la carta di sensibilità faunistica (da AM0269 a AM0271)*
- e) *si ritiene necessario considerare per quanto riguarda gli impatti sull'avifauna migratoria in fase di costruzione, non solo il disturbo sonoro (provocato, oltre che dal traffico dei mezzi, anche dal loro stesso utilizzo), ma anche, almeno fino al graduale completamento infrastrutturale, i disturbi connessi alla presenza di illuminazione artificiale e allo stesso ingombro delle strutture aeree dell'opera (ponte, torri, cavi) e dei macchinari di cantiere (es. gru, funi)*
- f) *per quanto riguarda gli impatti sull'avifauna migratoria in fase di esercizio, nella tabella di pag. 317 "Azioni di mitigazione" (AM0053), il Proponente dichiara, tra le misure di mitigazione per contenere l'impatto del Ponte sull'avifauna migratoria, il contenimento delle fonti luminose (anche mediante riduzione della diffusione verso l'alto delle luci di cantiere e l'orientamento idoneo degli elementi luminosi). La visione dei particolari progettuali dell'assetto delle illuminazioni di accento delle torri (PI0078, PI0080) evidenzia che nella sola parte mediana di ogni torre (a circa 120 m e 250 m di quota, quindi escludendo la cima e la base) saranno presenti non meno di 200 proiettori. Di questi, almeno 60 sono rivolti verso l'alto, 40 verso est 40 verso ovest. Inoltre la distanza tra ciascuna coppia di proiettori (tabulato PI0080, Sez B-B) non permette la possibilità di ruotarli maggiormente verso la parete della torre e contenere la dispersione verso l'alto. Di fatto, la presenza di un così elevato numero di proiettori rivolti verso l'alto e lateralmente non appare coerente con la misura di mitigazione indicata. Si ritiene pertanto necessario fornire una dettagliata motivazione della scelta tecnica adottata che giustifichi l'impossibilità di applicare soluzioni alternative, quali la riduzione in numero dei proiettori e una maggiore possibilità di orientare*

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
RISPOSTA ID S068		<i>Codice</i> VIAS068_F1.doc	<i>Rev</i> F1	<i>Data</i> 30/05/2012

gli stessi, tramite modifiche progettuali.



- g) nel definire le potenziali interferenze sulla densità delle popolazioni, nel SIA si sottintende una relazione spaziale tra infrastrutture e densità/abbondanza/presenza delle specie, ma non viene esplicitato in che modo la presenza o la vicinanza delle infrastrutture possano influire sulle densità specifiche. Sarebbe pertanto opportuno chiarire tale aspetto*
- h) in riferimento alla Carta degli habitat Natura 2000 e della rete ecologica locale, non sono raffigurati i confini delle ZPS e dei SIC. Sarebbe pertanto opportuno inserire nella carta suddetta i loro limiti*
- i) è necessario fornire la versione corretta della Carta di idoneità ambientale per l'avifauna migratoria, in quanto allo stato attuale non sono visualizzati i tematismi in legenda*
- j) In riferimento all'analisi degli impatti sull'avifauna migratrice (pag.162) non si elenca alcuna specie ma sono descritte solo le comunità. Si ritiene pertanto opportuno integrare l'analisi con la lista delle specie censite nei pressi dell'area vasta e nei pressi del cantiere e dei SIC e della ZPS*
- k) la carta di sintesi degli impatti non risulta di facile lettura in quanto non esiste una corrispondenza chiara tra i codici delle aree di impatto elencate nelle tabelle-riquadro esterne alla cartografia e i codici della cartografia. Per tale ragione, le aree di impatto non sono individuabili. Sarebbe pertanto opportuno una nuova versione della carta nella quale siano definite spazialmente le superfici delle aree di impatto e alle medesime venga conferita una colorazione corrispondente al livello di impatto riportato in tabella (secondo la scala di entità dell'impatto dal giallo al rosso al blu in senso crescente).*

2.1 Risposta integrazione VIAS068 punto a

Precisando che la terminologia “complessi faunistici” costituisce un'approssimazione che non trova riscontri nella terminologia tecnica- scientifica, risulta altresì evidente che le mappe di idoneità sono costruite in base all'idoneità o meno dell'ambiente (dal punto di vista qualitativo degli habitat) nel suo complesso atto a garantire la sopravvivenza e la riproduzione delle zoocenosi.

Per portare un esempio di come è stata affrontata la questione si riporta l'approccio seguito per l'inquadramento della Comunità degli uccelli nidificanti.

Data la grande importanza che tali organismi svolgono quali bioindicatori degli ecosistemi naturali, sono state individuate le comunità ornitiche caratterizzanti 10 categorie ambientali ritenute rappresentative dell'area di studio:

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
RISPOSTA ID S068		<i>Codice</i> VIAS068_F1.doc	<i>Rev</i> F1	<i>Data</i> 30/05/2012

1. Comunità degli ambienti aridi con vegetazione scarsa o assente.
2. Comunità degli ambienti umidi.
3. Comunità degli ambienti aperti a vegetazione arbustiva.
4. Comunità degli ambienti aperti a vegetazione erbacea.
5. Comunità delle foreste miste di caducifoglie mesofile.
6. Comunità delle foreste mature.
7. Comunità dei boschi termofili.
8. Comunità degli agroecosistemi.
9. Comunità delle foreste mesofile.
10. Comunità sinantropiche.

In ogni comunità associata a determinati habitat, si ritrovano ben determinate specie in grado di caratterizzarle.

Es:

1. Comunità degli ambienti aridi con vegetazione scarsa o assente



C. EURING	SPECIE	NOME COMUNE	79/409 CEE Ap.1	BERNA Ap.2	BERNA Ap.3	BONN Ap.1	BONN Ap.2	IT RED LIST	SPEC	NOTE
3040	<i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio	*	*			*		SPEC 3	
3200	<i>Falco peregrinus</i>	Pellegrino	*	*			*		VU Non-SPEC	
4690	<i>Charadrius dubius</i>	Corriere piccolo		*			*		LR Non-SPEC	solo Sicilia
4770	<i>Charadrius alexandrinus</i>	Fratino	*	*			*		LR SPEC 3	
9720	<i>Galerida cristata</i>	Cappellaccia			*			DD	SPEC 3	
9910	<i>Hirundo rupestris</i>	Rondine montana		*					Non-SPEC	
11660	<i>Monticola solitarius</i>	Passero solitario		*					SPEC 4	

Tali relazioni sono determinanti per stabilire le potenziali perdite che si potrebbero instaurare a fronte di determinate perdite di habitat.

Come si può evincere il rapporto tra habitat e specie è invece di grande ausilio per comprendere certi fenomeni legati alla presenza o meno delle specie faunistiche.

L' idoneità fa una sintesi di tali relazioni portando ad un livello di maggiore aggregazione le associazioni specie e ambienti.

Le carte dell' idoneità faunistica sono state realizzate seguendo principalmente la metodologia descritta in "Rete ecologica nazionale, un approccio alla conservazione dei vertebrati italiani – Relazione finale", adattata alla scala richiesta (1:10.000). Il procedimento è stato ripetuto per

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
RISPOSTA ID S068		<i>Codice</i> VIAS068_F1.doc	<i>Rev</i> F1	<i>Data</i> 30/05/2012

ciascun gruppo tassonomico tenendo conto anche delle variazioni indotte dalla realizzazione del progetto sull'estensione delle diverse categorie di uso del suolo, utilizzando la Carta dell'uso del suolo realizzata per la fase *post operam*. I risultati dell'applicazione del modello nelle due fasi (*ante operam* e *post operam*) sono stati confrontati, per valutare quali cambiamenti saranno indotti sull'estensione delle aree a diversa idoneità per i complessi faunistici considerati. Queste variazioni sono state valutate anche in relazione alla frammentazione dell'habitat, in modo da evidenziare le trasformazioni che avranno l'effetto di ridurre la connettività territoriale.

Per il calcolo dell'idoneità faunistica ad ogni complesso faunistico individuato sono stati attribuiti valori da 1 a 5: 1- bassa dipendenza dalle risorse territoriali (fitocenosi), 2- medio-bassa dipendenza dalle risorse territoriali (fitocenosi), 3- media-alta dipendenza dalle risorse territoriali (fitocenosi), 4- alta dipendenza dalle risorse territoriali (fitocenosi), 5- molto alta dipendenza dalle risorse territoriali (fitocenosi).



2.2 Risposta integrazione VIAS068 punto b

Soltanto studi specialistici condotti con tempi idonei a monitorare ogni singola specie su vasta area consentirebbero di ottenere una carta di distribuzione di ciascuna di esse sul territorio, come richiesto. Anche i monitoraggi di opere importanti quale quella in esame, ha dovuto procedere attraverso successive fasi di screening per limitare le aree di controllo finalizzando le attività, non tanto a delle ricognizioni di interesse scientifico (interessanti ed importanti) quanto alla ricostruzione di un quadro di riferimento delle condizioni di partenza (Ante operam appunto) sufficientemente ampio per registrare potenziali fenomeni riconducibili all'opera in progetto. Tuttavia, è possibile delineare un quadro interessante ma forse non esaustivo, rispetto a quanto richiesto utilizzando fonti diverse che per la Sicilia sono sufficientemente utili in tale direzione. Pertanto è stata redatta una carta con indicati:

- Dati provenienti dal monitoraggio di Area Vasta:
- Dati provenienti dal Piano di Gestione "Monti Peloritani".

2.3 Risposta integrazione VIAS068 punto c

Le mappe di idoneità e sensibilità faunistica evidenziano gli ambiti territoriali di maggiore valore ecologico- ambientale per le zoocenosi, in base a 4 livelli. Particolare attenzione è stata rivolta alla fauna dell'entroterra, anche perché qui si concentrano gli ambienti di maggiore importanza per la

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
RISPOSTA ID S068		<i>Codice</i> VIAS068_F1.doc	<i>Rev</i> F1	<i>Data</i> 30/05/2012

fauna, considerando il marcato sviluppo urbano lungo buona parte delle fasce costiere. Il tratto di mare attraversato dal ponte rientra nell'ampio areale di interesse/idoneità faunistica (comprendente anche larghi settori dell'entroterra) per l'avifauna migratoria è stato opportunamente cartografato come tale (carta di idoneità ambientale per l'avifauna migratoria). Maggiori approfondimenti sono stati sviluppati a questo proposito negli studi di incidenza, in particolare della ZPS. Si ritiene che tali rappresentazioni grafiche insieme agli approfondimenti relativi ai monitoraggi specifici AO della fauna migratoria e degli altri taxa, concorrano ad una buona definizione spaziale degli ambiti maggiormente impattati.

2.4 Risposta integrazione VIAS068 punto d



La richiesta della carta riguardante le rotte migratorie per le sole specie di interesse conservazionistico è del tutto aleatoria: dalla letteratura è noto che oltre 300 specie di uccelli migrano utilizzando come corridoio lo stretto di Messina e tra queste vi sono tante specie di interesse conservazionistico. Tale riscontro è stato ampiamente confermato dai risultati del monitoraggio AO con le tecniche radar e con l'osservazione visiva. La fig. 3-10 a pag. 53 del documento sul monitoraggio dei migratori illustra efficacemente la direttrice di volo preferenziale (quasi perpendicolare al ponte) adottata dai migratori lungo lo stretto di Messina: ciò costituisce l'unica veste grafica ad oggi in grado di rappresentare in modo semplice e chiaro la rotta migratoria dell'avifauna sul ponte dello stretto.

2.5 Risposta integrazione VIAS068 punto e

Si concorda con l'affermazione (necessità di valutare gli impatti sull'avifauna migratoria in modo più esteso) in particolare l'esigenza di dare il giusto risalto al rischio di collisione e al problema delle luci artificiali. Anche questo aspetto è stato rivisto alla luce degli esiti dello Studio di Incidenza.

2.6 Risposta integrazione VIAS068 punto f

Premesso che anche il progetto dell'impianto di illuminazione è stato oggetto di revisione in risposta alle indicazioni emerse dallo Studio di Incidenza sulla ZPS (cui pertanto si rimanda, nel complesso tutte le discrepanze tra esigenze di minimizzare l'impatto luminoso e le scelte progettuali sono state attentamente verificate e mirate rispetto alle reali esigenze di sicurezza per la navigazione marina aerea e stradale nonché di minimizzazione dell'impatto su avifauna.

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
RISPOSTA ID S068		<i>Codice</i> VIAS068_F1.doc	<i>Rev</i> F1	<i>Data</i> 30/05/2012

L'intento è quello di ridurre al massimo i pericoli prodotti dall'effetto attrazione delle luci nei confronti della fauna migratoria notturna. Tra le indicazioni circa le misure di mitigazione vi sono proprio la limitazione della dispersione/proiezione di fasci di luce verso l'alto, l'impiego di eventuali luci lampeggianti e la riduzione dell'intensità del fascio luminoso soprattutto in caso di condizioni meteorologiche avverse. In questa direzione, compatibilmente con le esigenze imposte da problemi di sicurezza (stradale e aerea), si è orientato anche il progettista degli impianti di illuminazione dell'opera di attraversamento e delle altre opere sospese connesse al ponte. In questa logica, l'illuminazione di accento del Ponte è stata ritenuta non necessaria.

2.7 Risposta integrazione VIAS068 punto g



Per rispondere all'osservazione si riporta testualmente quanto precisato nel §.16.1: della Relazione della componente (AMV0258):

Misura delle potenziali interferenze sulla densità delle popolazioni

Per una stima della diminuzione di densità delle specie di fauna le aree di potenziale interferenza sono state sovrapposte alla mappa della sensibilità faunistica. In questo modo è stato possibile individuare le aree di alta criticità dove le interferenze avvengono in ambiti con alti valori di sensibilità e connettività. In tali ambiti si osserva una densità delle specie di interesse conservazionistico corrispondente alla maggiore disponibilità di risorse utilizzate. Nei sistemi disturbati a bassa densità, soprattutto per le specie non euritope (con spettro ecologico più ristretto) si osserva invece un trend progressivo di diminuzione delle popolazioni.

Sulla base dell'analisi della segmentazione ambientale, con cui sono state individuate le zone di particolare attenzione in termini di perturbazione delle popolazioni delle specie d'interesse conservazionistico, si è stabilita una scala dei livelli di sensibilità disaggregata in modo tale da evidenziare il rapporto tra connettività-densità specifiche. La sovrapposizione di questa mappa con le aree di impatto e di interferenza indiretta del progetto ha consentito di valutare gli ambiti dove gli effetti del progetto possono influire sulle densità specifiche (aree con elevata sensibilità e connettività).

Si tratta in prevalenza di ambiti d'interferenza su zoocenosi tipiche degli ambienti rurali e seminaturali che ospitano comunità animali con elevata plasticità ecologica, per i quali si ritiene non significativa l'alterazione permanente della struttura e della densità delle popolazioni. Durante la fase di costruzione, anche in questi ambienti si possono verificare interazioni più significative. Gli interventi di mitigazione, in particolare i presidi previsti per l'abbattimento del rumore e della

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
RISPOSTA ID S068		<i>Codice</i> VIAS068_F1.doc	<i>Rev</i> F1	<i>Data</i> 30/05/2012

sollevazione di polveri, consentono, tuttavia di ritenere, anche in questa fase impatti lievi e mitigabili.

Gli ambiti dove si riconoscono influenze del progetto di maggiore importanza sono circoscrivibili, sul versante Sicilia, al settore collinare della fascia costiera di Capo Peloro, tra Curcuraci e la fiumare Annunziata, e al settore dei piani terrazzati delimitato dalla autostrada SA-RC, sul versante Calabria, dove alla sensibilità di livello elevato della fauna terrestre si associano ambiti ad elevata connettività, parzialmente interessati dalle opere stradali. Tuttavia, come già illustrato in altra parte della relazione, la tipologia di tracciato che corre prevalentemente in galleria consente di stabilire anche in questi ambiti un impatto contenuto e senz'altro mitigabile.

Per l'analisi degli impatti sulle popolazioni delle specie d'interesse conservazionistico, si è fatto riferimento alle mappe di idoneità faunistica per gruppi tassonomici. In particolare, sono stati valutati i parametri quantitativi (ricchezza specifica, abbondanza e diversità) dei principali gruppi faunistici rilevati nell'area vasta di riferimento e nelle future aree di cantiere durante le attività di monitoraggio ante operam. Per un'adeguata valutazione delle fluttuazioni delle popolazioni delle singole specie o gruppi di specie è necessario valutare i risultati del monitoraggio a lungo termine sia per quanto riguarda il sistema delle aree impegnate durante la cantierizzazione sia per quanto riguarda gli ambiti che saranno occupati dalle opere.

2.8 Risposta integrazione VIAS068 punto h



I confini dei SIC sono stati riportati nelle tavole di analisi, anche se non tutti ricadono nell'area di studio utilizzata per le carte tematiche. La ZPS praticamente coinvolge l'intero ambito di studio, a meno di un settore di area urbana della città di Villa San Giovanni, per cui non risulta significativo un eventuale perimetro (anche se dove visibile è sempre stato riportato)..

2.9 Risposta integrazione VIAS068 punto i

L'osservazione nasce su un equivoco che deriva dal fatto che la carta depositata non è completa per problemi di editing (nella trasformazione nel formato pdf si sono verificati degli errori di trasduzione) per cui la carta nella sua versione originaria è completa di tutte le informazioni riportate in legenda.

2.10 Risposta integrazione VIAS068 punto j

Premesso che l'approccio analitico più corretto per un SIA è dato proprio dalla valutazione/stima

		Ponte sullo Stretto di Messina PROGETTO DEFINITIVO		
RISPOSTA ID S068		<i>Codice</i> VIAS068_F1.doc	<i>Rev</i> F1	<i>Data</i> 30/05/2012

delle tipologie degli impatti su gruppi ornitologici più ampi per l'acquisizione delle liste delle specie si rimanda ai risultati del monitoraggio AO della fauna migratoria, di cui si riportano varie tabelle nel SIA in particolare per le specie indicate come migratori regolari e per le specie migratrici censite nei mesi autunnali.

Per un'analisi più esaustiva e circostanziata si rimanda allo Studio di Incidenza sulla ZPS.

2.11 Risposta integrazione VIAS068 punto k

Una ripartizione spaziale riferita ad ogni singolo impatto non è fattibile poiché avviene proprio il contrario ovvero su una specifica area si possono verificare diversi fattori di pressione che possono agire con magnitudo e livelli di reversibilità differenti sulla componente considerata nei suoi vari aspetti caratterizzanti.

La netta separazione non è conseguibile anche perché in alcuni casi si è di fronte ad effetti che presentano dei punti di contatto o di sinergia, difficilmente distinguibili.

Pertanto nella cartografia si è optato per la parzializzazione dell'ambito di impatto rispetto alle sole sensibilità che però possono aiutare nel comprendere alcune diversificazioni condotte in merito alla valutazione di alcuni impatti.

Solo nelle tabelle si possono ricavare le informazioni riferibili a ciascun impatto identificato.

Si specifica che le tavole degli impatti sono strutturate in modo analogo per ogni componente: ogni area di impatto è individuata in modo univoco sulla cartografia con apposito codice alfa – numerico. Tale codice è riportato nella tabella in cui sono definiti i livelli di impatto secondo apposita sequenza cromatica. Al di fuori della cartografia è riportato l'elenco di tutti gli ambiti di impatto.